



Promosso da



ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE
Sustainable Development Foundation



Verso un'economia *nature positive*: il ruolo delle imprese per il ripristino degli ecosistemi

*Giuseppe Dodaro,
Coordinatore Nature Positive Network*

17 SETTEMBRE - ROMA



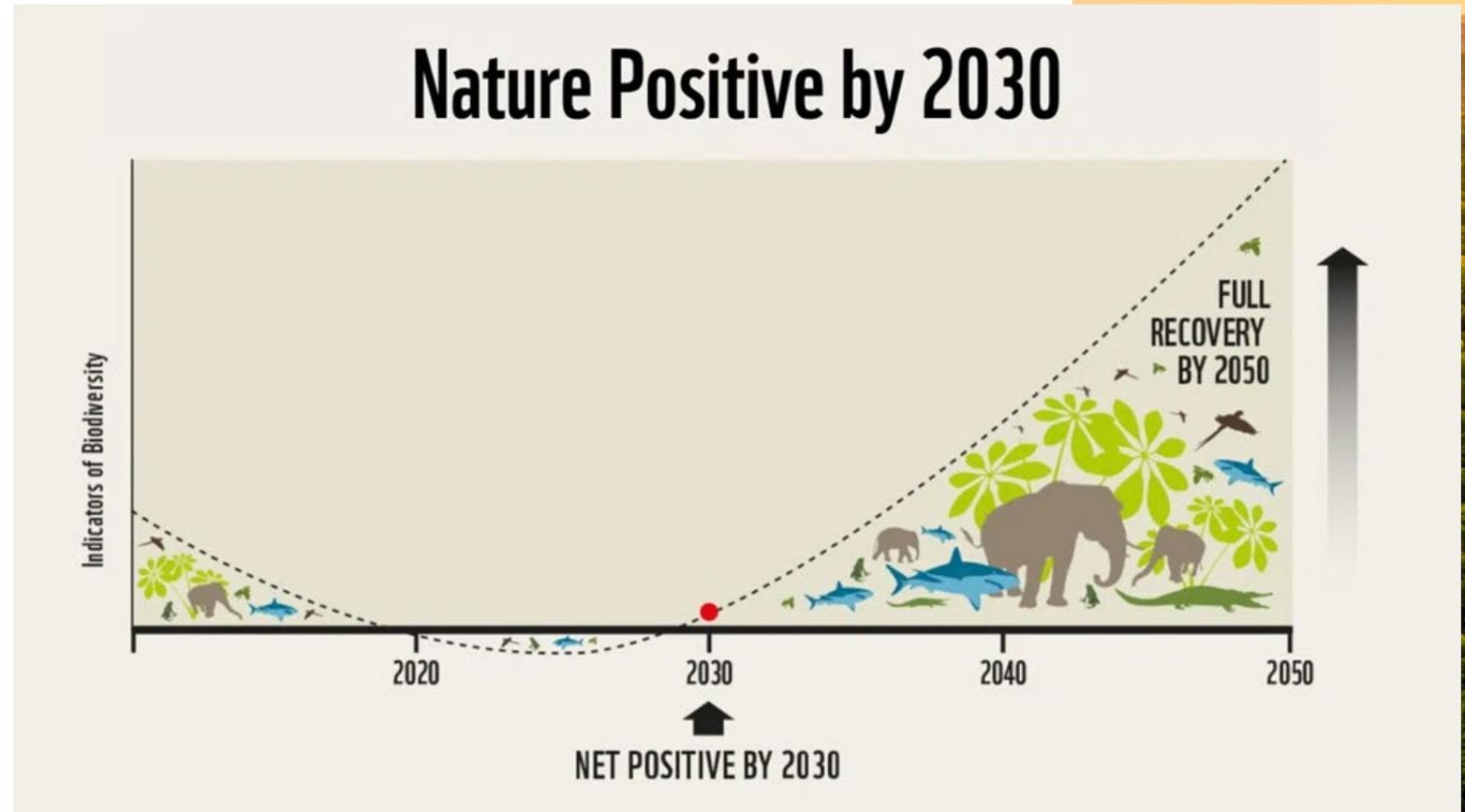
An aerial photograph of a winding river flowing through a vast forest. The trees are in various shades of green and yellow, suggesting an autumn setting. The river reflects the sky and the surrounding forest. The overall scene is peaceful and natural.

Le regioni di
un'economia *nature*
positive

Nature Positive
N E T W O R K

UN OBIETTIVO GLOBALE PER LA NATURA

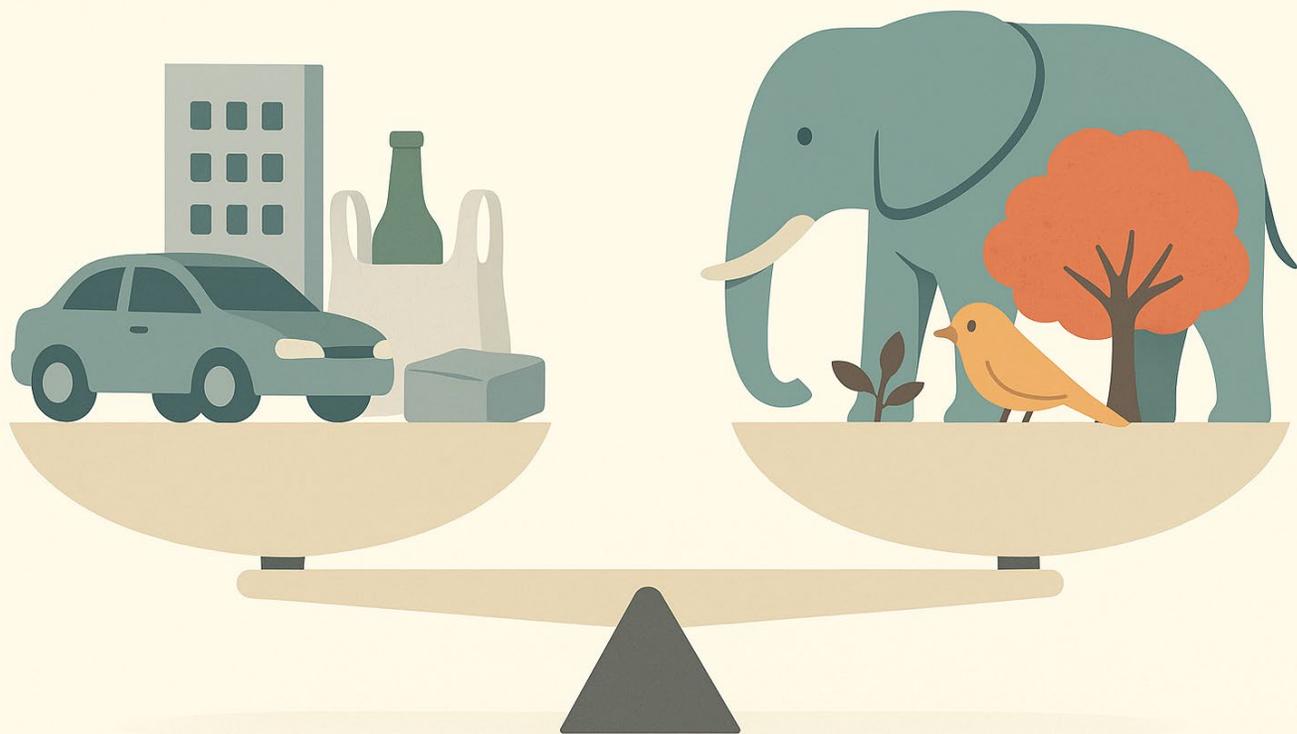
Arrestare e invertire la perdita di natura entro il 2030 rispetto a una baseline 2020 e conseguire un pieno recupero entro il 2050



Fonte: www.naturepositive.org

Nature Positive
N E T W O R K

È COMUNQUE ANTROPOCENE



Nature Positive
N E T W O R K

ARRESTARE IL DEGRADO

Un milione di specie rischia di estinguersi entro la fine del secolo (IPBES, 2019)

titolo



Fonte: www.https://www.isprambiente.gov.it/ -
Foto F. Monti

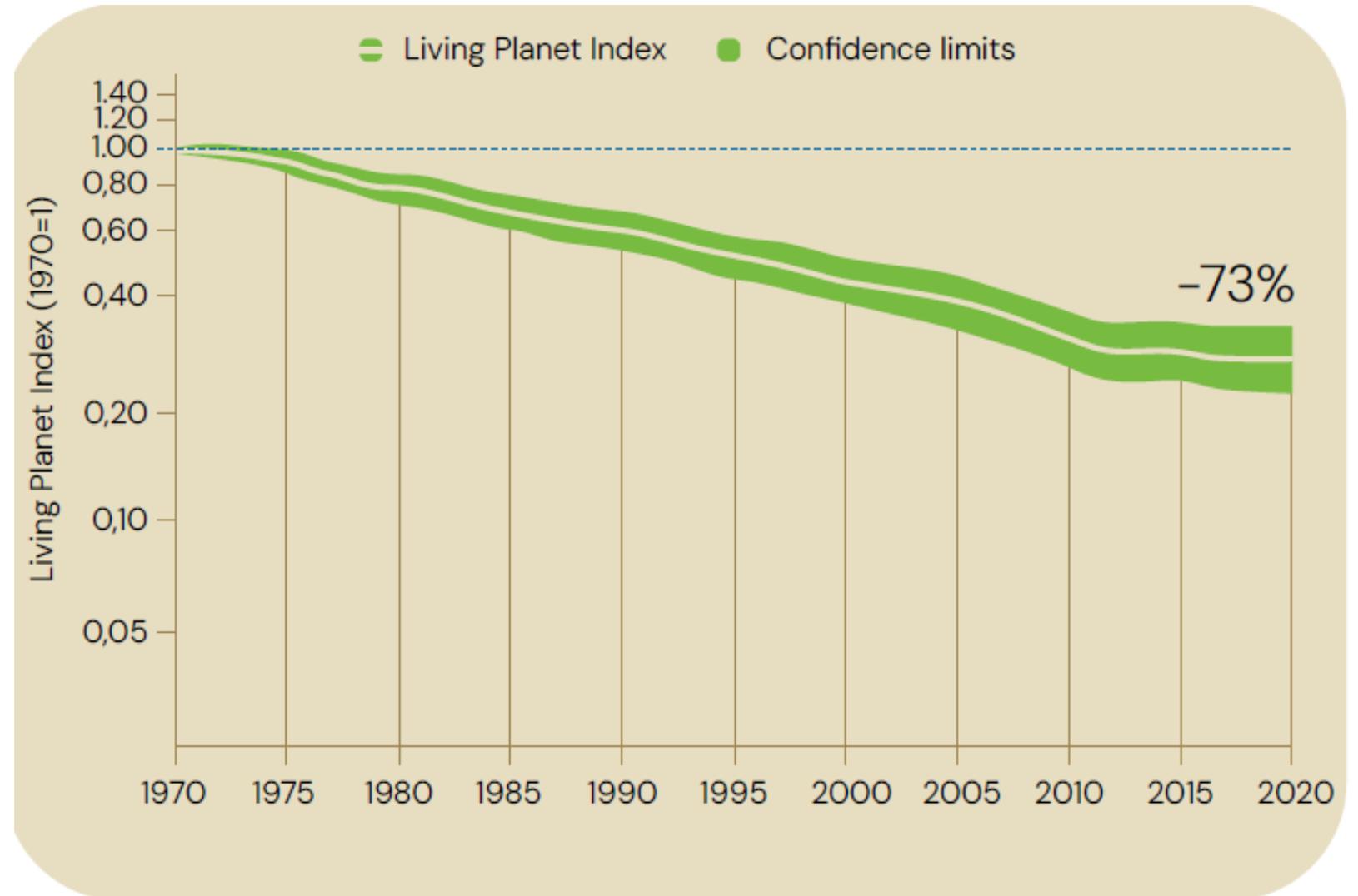


Fonte: www.gransassolagapark.it



Fonte: www.unipr.it

Il *Living Planet Index* monitora la consistenza di oltre 30.000 popolazioni di più di 5.000 specie di Vertebrati



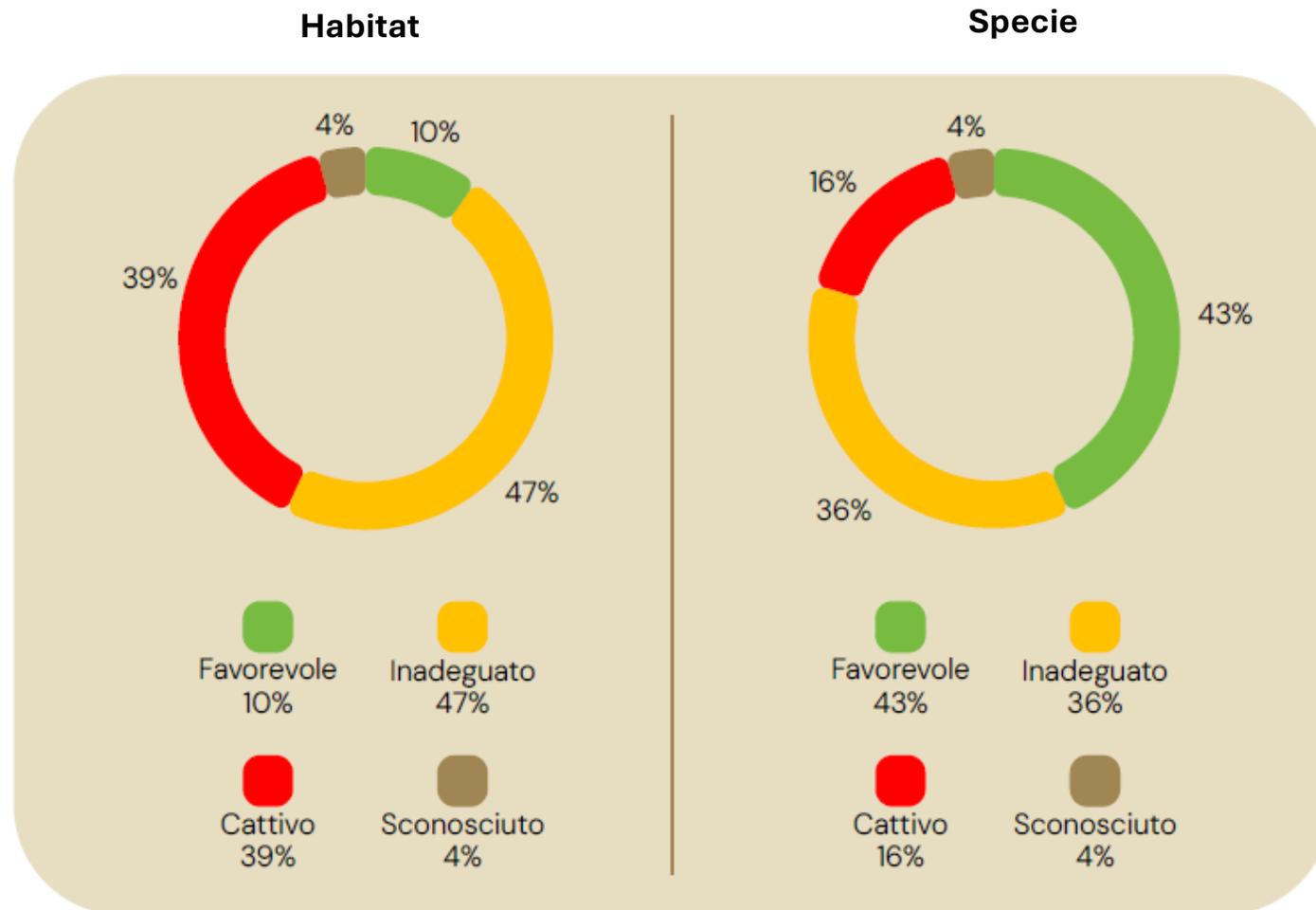
Ecosistemi

58 ecosistemi - su un totale di 85 - sono attualmente in uno stato di conservazione sfavorevole. Poco meno della metà dell'intera superficie occupata da ecosistemi naturali in Italia (46,3 %) è da considerarsi a rischio. Nell'Ecoregione Padana gli ecosistemi hanno un'estensione molto ridotta (8,6 %) e sono tutti classificati a rischio (Blasi et al., 2023)

Habitat e specie

Su 132 habitat d'interesse comunitario, **solo il 9,9 % gode di uno stato di conservazione "favorevole"**

Su 340 specie in Direttiva Habitat, il 43,4 % è in stato di conservazione "favorevole"



Fonte: Biodiversity Information System in Europe

La situazione in Italia

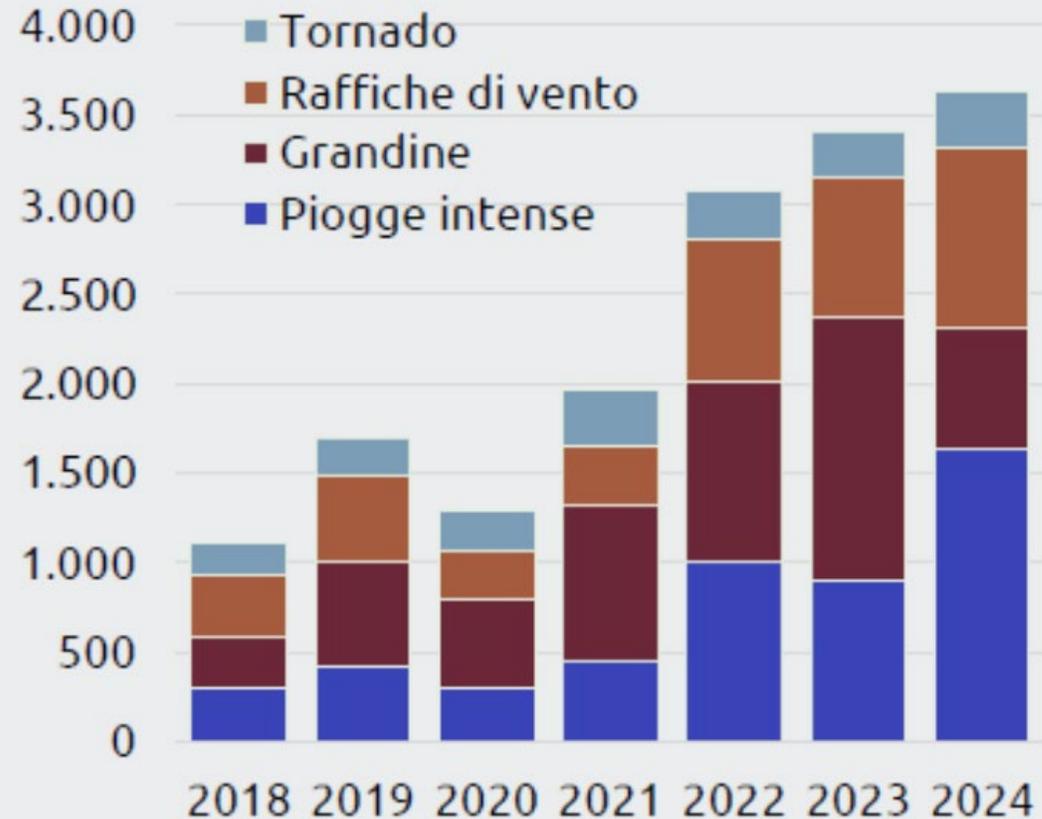
INVERTIRE LA ROTTA

MIGLIORARE L'ADATTAMENTO

Cresce continuamente il numero di eventi meteo climatici estremi. Nel 2024 sono oltre 3.631 gli episodi registrati fra grandine, tornado, raffiche di vento e, soprattutto, piogge intense (oltre 1.600 episodi).

Tra il 1980 e il 2023 in Italia i **danni** determinati da fenomeni climatici **hanno provocato perdite per circa 135 miliardi di euro**, il valore più elevato dopo quello della Germania (EEA, 2025).

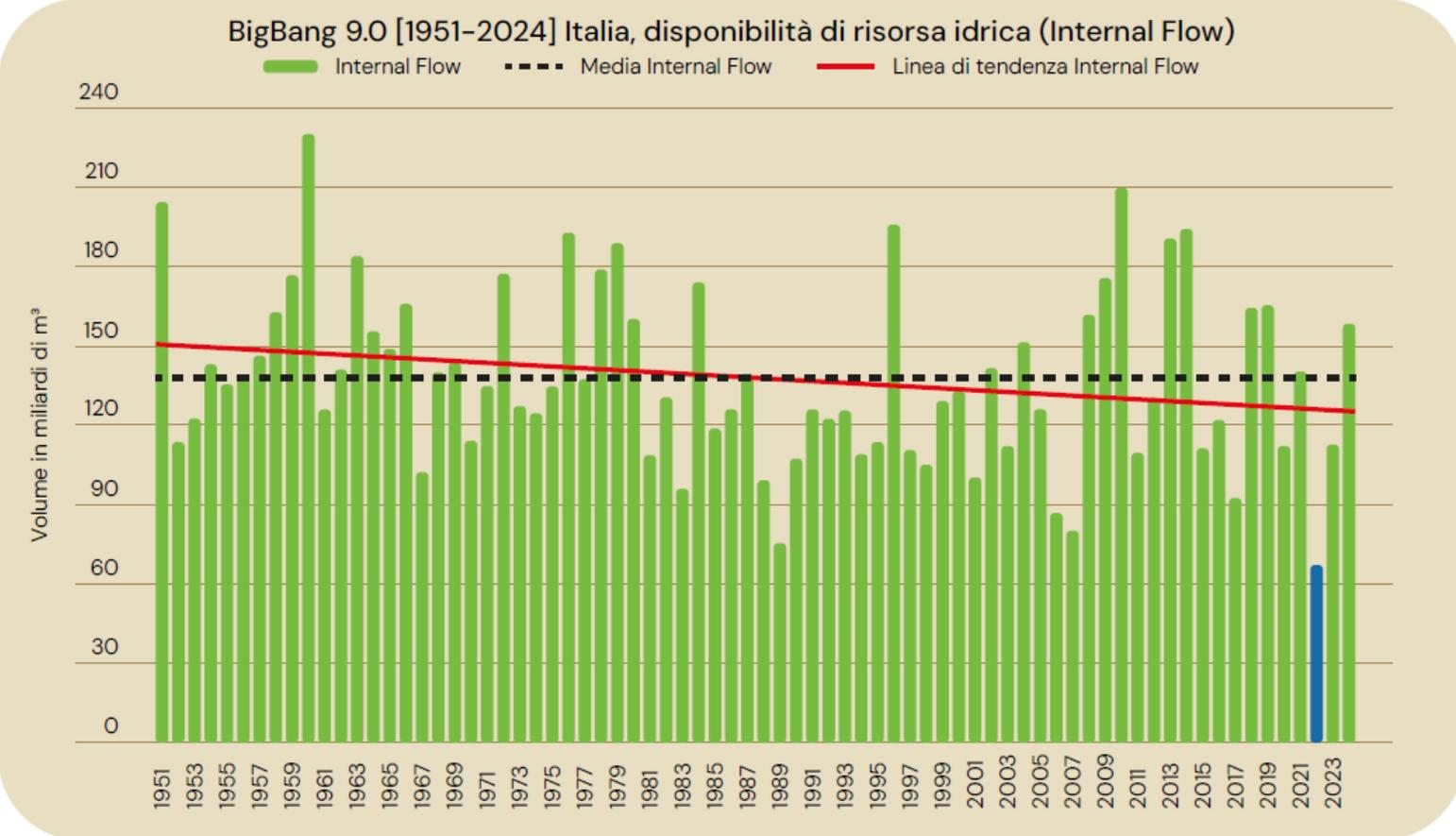
Numero di eventi climatici estremi registrati in Italia



Fonte: www.italyforclimate.org

Il 2024 è stato l'anno più caldo a partire dal 1961, con una anomalia positiva - rispetto alla media climatologica 1991-2020 - di temperatura media di **+1.33 °C**. È l'undicesimo anno consecutivo in cui si registra un'anomalia positiva rispetto alla media e negli ultimi 25 anni, solo 4 volte (2004, 2005, 2010 e 2013) si sono verificate anomalie negative

È stato un anno piovoso: circa 319 miliardi di metri cubi, superiore di oltre il 10 % alla media annua 1991-2020. La stima della disponibilità di risorsa idrica rinnovabile è di 157.9 miliardi di metri cubi, con una variazione positiva (+14,3 %) rispetto al valore medio annuo nel periodo 1951-2024. Ciononostante, **il trend complessivo dal 1951 a oggi rimane negativo** in maniera statisticamente significativa .



Fonte: SNPA, Il clima in Italia nel 2024, Report ambientali SNPA, n. 44/2025

Migliorare l'adattamento



ONE HEALTH

La salute degli esseri umani è indissolubilmente legata a quella delle altre specie e allo stato di conservazione delle aree naturali

La distruzione degli ecosistemi, la perdita di biodiversità, il degrado del suolo, sono fattori che contribuiscono ad una maggiore diffusione di malattie e che minacciano la salute della popolazione mondiale

Gli ecosistemi in buono stato diminuiscono rischi sanitari e i costi sociali ad essi associati.



Fonte: www.fao.org

Nature Positive
N E T W O R K

Gli investimenti nel ripristino della natura aggiungono da 4 a 38 euro di valore economico per ogni euro speso.

In Italia la *nature restoration* avrebbe un **costo di 261 milioni di euro** e potrebbe generare benefici pari a **2,4 miliardi di euro**

La UE ha stimato che non intervenire comporterebbe **una perdita** - misurata come differenza tra benefici e costi attesi - di circa **2,2 miliardi di euro annui per l'Italia**. Il valore cumulato al 2050 sarebbe pari a **circa 60 miliardi di euro**.

“L’inazione non è un’opzione: non ci sono vincitori nello scenario business as usual” (World Bank, 2021).

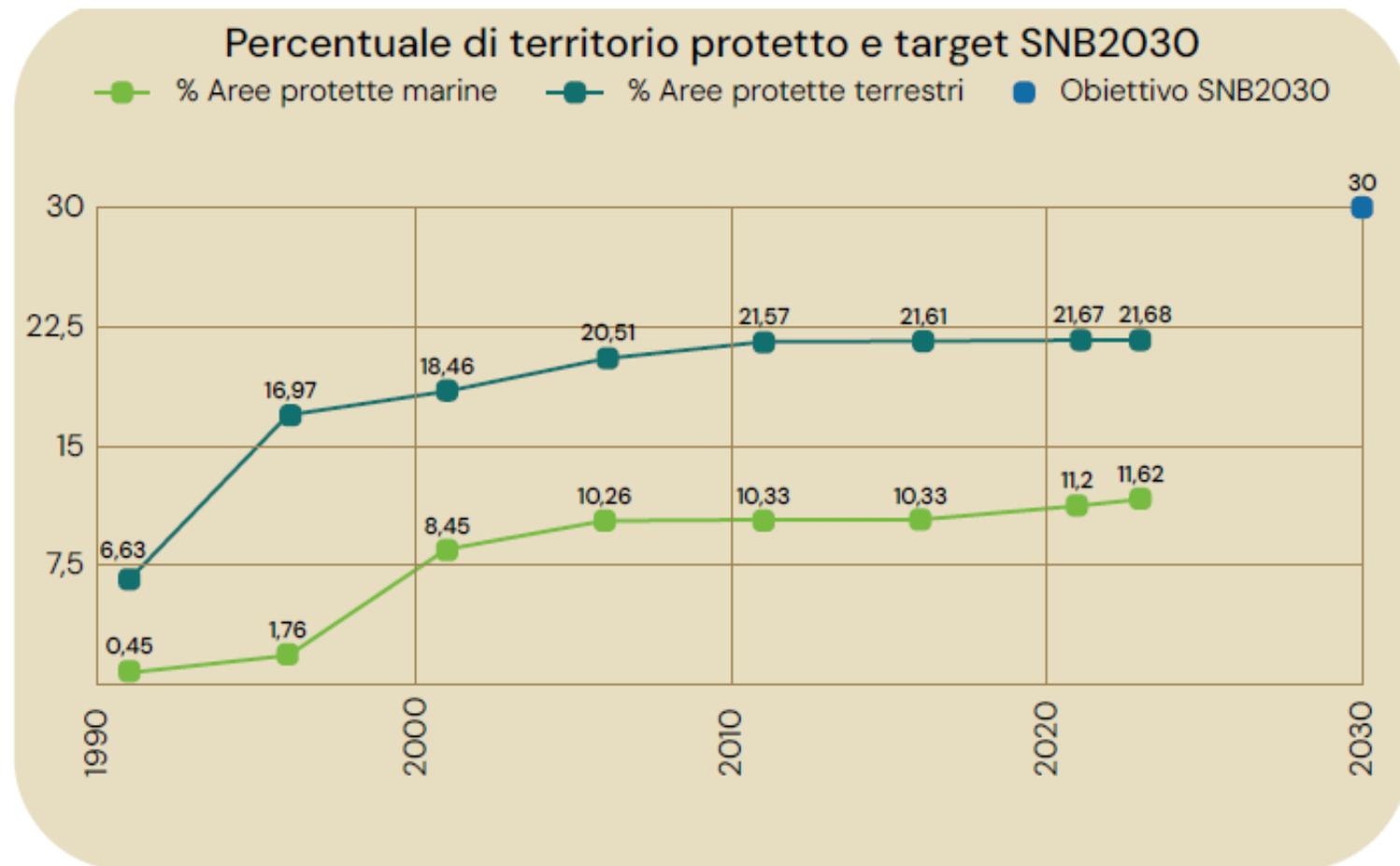


Stagno Geraci – Parco Lombardo della Valle del Ticino. **Foto:** M. Tessaro

Conviene

Nature Positive
NETWORK

La transizione verso l'obiettivo *nature positive* è certamente molto impegnativa e necessita di un significativo cambiamento di approccio e di forti investimenti. Ma è economicamente fattibile, con benefici superiori ai costi. **Non muoversi rapidamente** verso un modello produttivo in equilibrio con le capacità rigenerative del Capitale Naturale **rischia di compromettere irreversibilmente le prospettive di sicurezza economica e di benessere sociale**



Fonte: elaborazione su dati ISPRA (2024)

Non attendere oltre

I VANTAGGI PER LE IMPRESE

VALUTARE CORRETTAMENTE

I modelli di business tradizionali sono stati implicitamente basati sul presupposto che le risorse naturali siano gratuite e inesauribili.

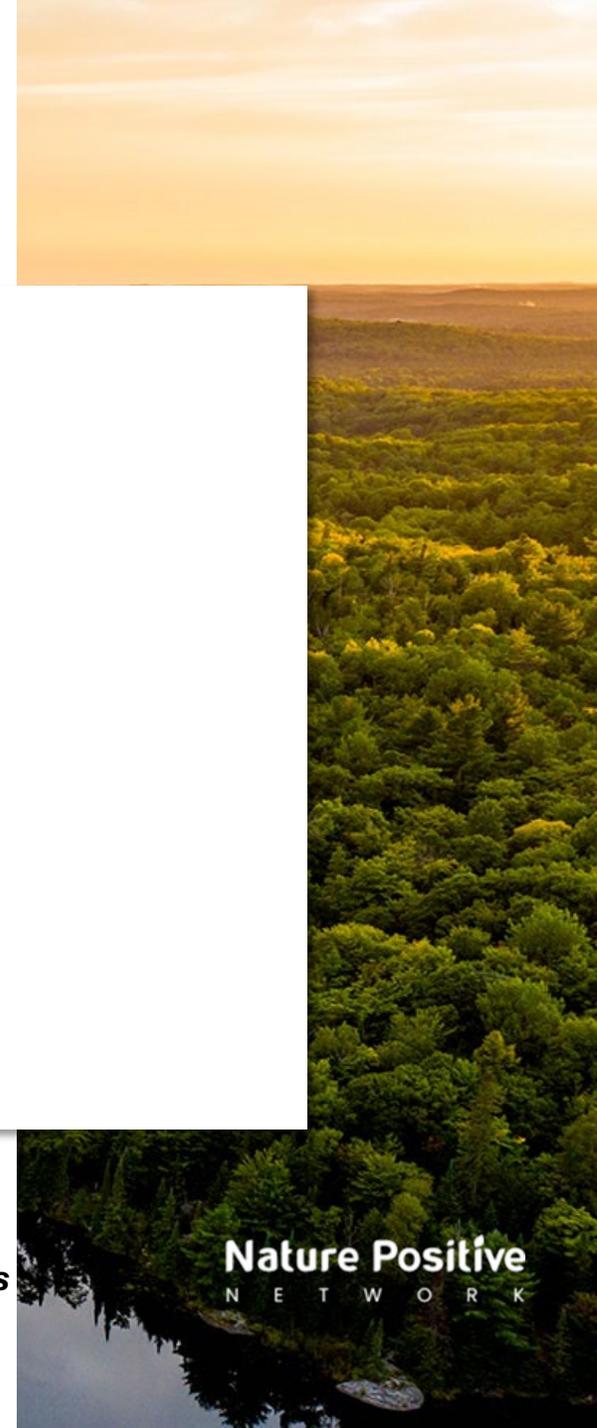
Ma non è così e sempre più imprese sono consapevoli che la propria attività può generare **IMPATTI** e ha forti **DIPENDENZE** dal Capitale Naturale



Grafico o immagine

EROOC, il progetto di agricoltura rigenerativa del **Gruppo Davines**

Nature Positive
N E T W O R K



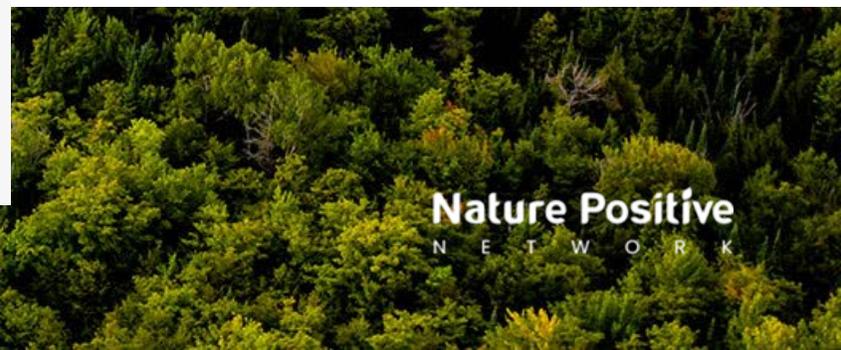
Nell'interazione tra attività economiche e Capitale Naturale sussistono rischi riferibili a due differenti categorie:

i rischi fisici sono legati ai fenomeni di degrado degli ecosistemi e alla conseguente riduzione o interruzione nella fornitura di servizi ecosistemici.

i rischi di transizione sono possibili divergenze tra i modelli di business delle imprese rispetto alle azioni necessarie per ridurre gli impatti sul territorio o ripristinare gli ecosistemi. Possono derivare dall'entrata in vigore di nuove misure normative, da una mutata sensibilità dei consumatori (anche limitatamente a una specifica risorsa, alla tutela di una singola specie di fauna o di un ben determinato luogo), da limitazioni nell'accesso a fonti di finanziamento, anche legate a specifiche policies degli istituti finanziari.



Fonte: WEF (2025)



La resilienza delle imprese è un **fattore cruciale per le banche che concedono loro dei prestiti**. Secondo alcuni analisti della Banca Centrale Europea, **quasi il 75 % dei prestiti bancari a imprese nell'area dell'euro vengono concessi ad aziende con un'elevata dipendenza da almeno un servizio ecosistemico**. Se non si pone fine alla dinamica di degrado degli ecosistemi, queste aziende subiranno danni ingenti, acuiti dalla conseguente ridotta capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. Gli effetti sarebbero estremamente preoccupanti anche per le banche, **con un rischio concreto di stabilità dei propri portafogli creditizi** (MASE, 2025).

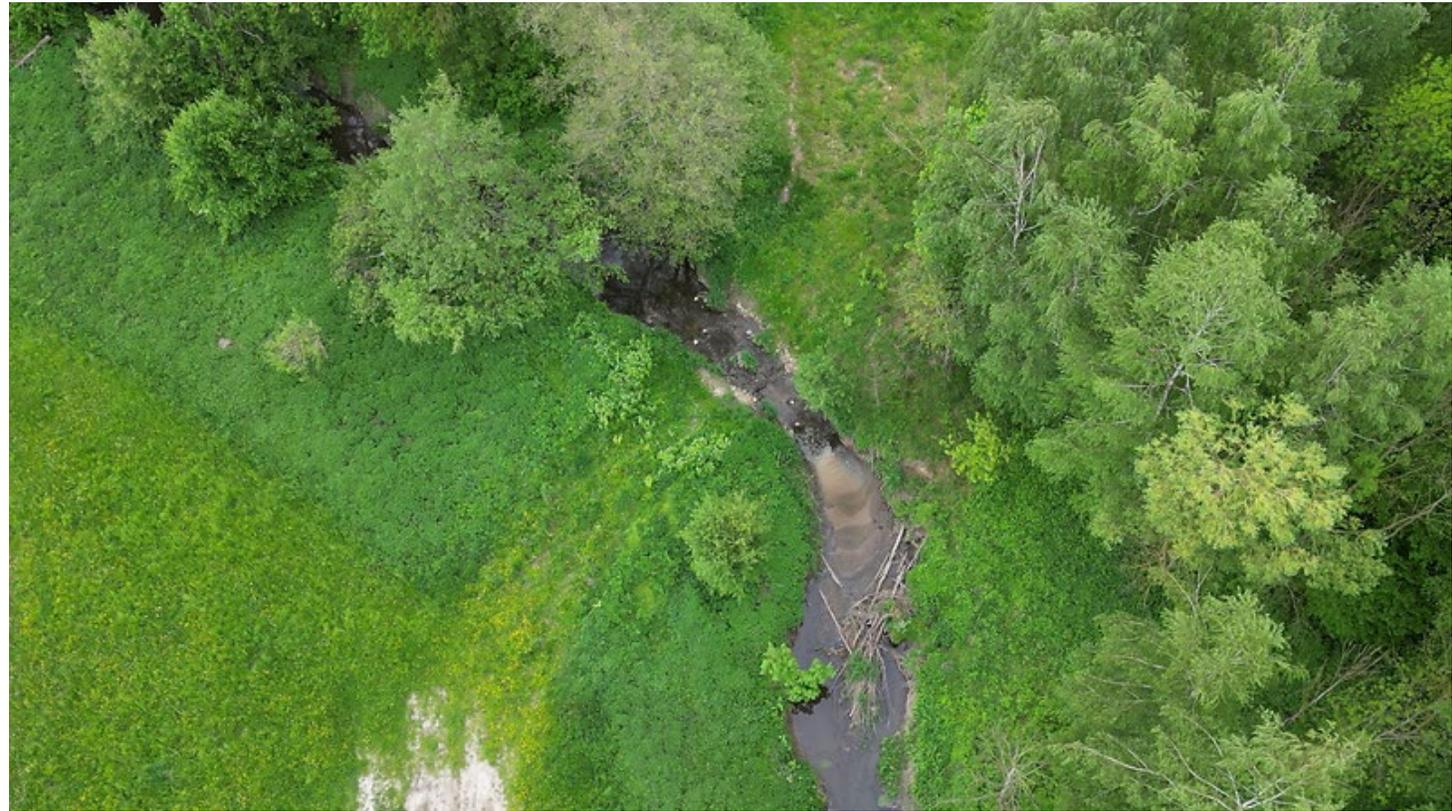


Intervento di riforestazione realizzato da **Mutti**

Mettere la natura nel conto

Nature Positive
NETWORK

- ❑ Migliorare la qualità ecologica dei territori di approvvigionamento aumenta la loro resilienza e diminuisce i rischi fisici.
- ❑ Riduce il rischio di contenziosi e blocchi autorizzativi.
- ❑ Fa risparmiare sui costi assicurativi
- ❑ Migliora la qualità delle produzioni
- ❑ Amplia le possibilità di accesso al credito
- ❑ Apre a nuove opportunità di mercato
- ❑ Aiuta a raggiungere gli obiettivi climatici
- ❑ Ha un effetto positivo in termini di reputazione e accresce anche l'attrattività verso un'azienda

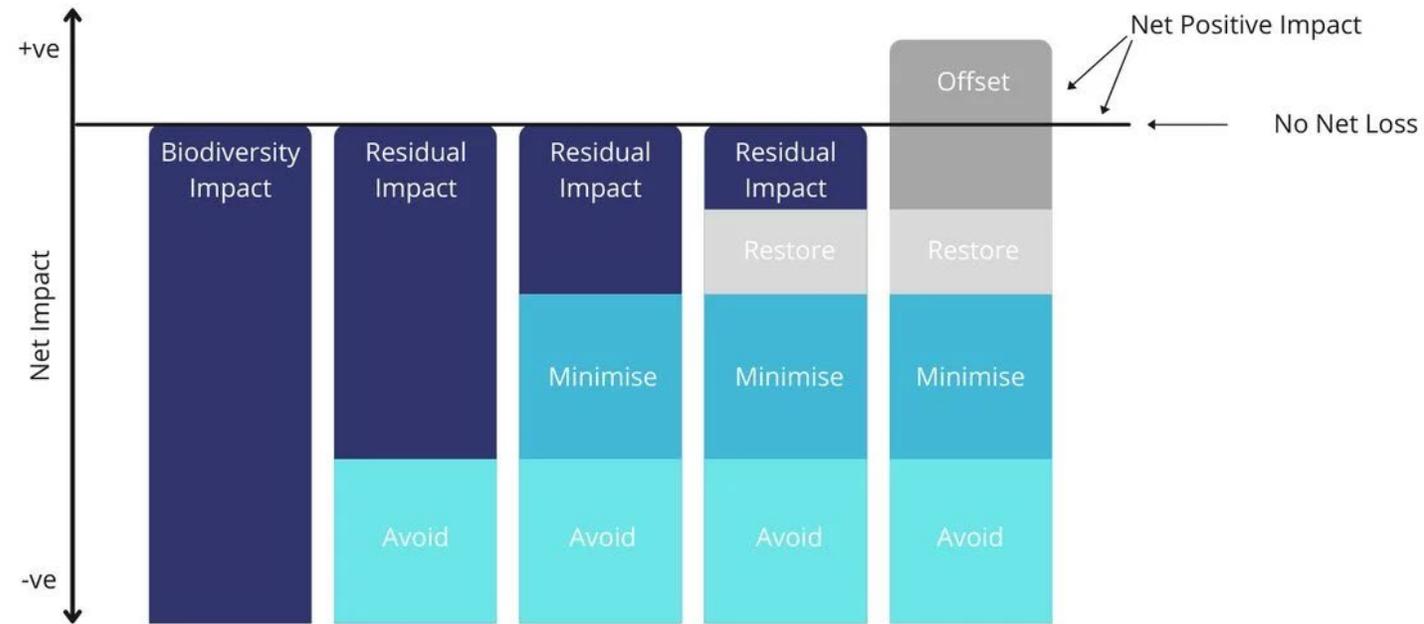
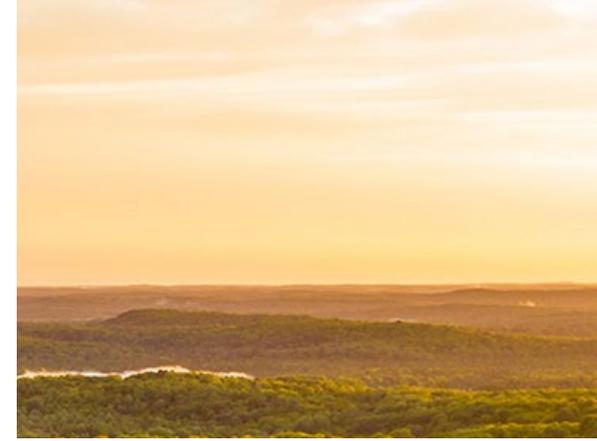


Intervento di ricostituzione di un corridoio ecologico finanziato da **Fondazione Capellino**

Adottare strategie *nature positive*

GERARCHIA DI MITIGAZIONE

Un percorso nature positive rigoroso e credibile deve assolutamente partire da un impegno concreto a ridurre al minimo gli impatti sulla natura determinati dalle operazioni dirette e da quelle che si verificano lungo la supply chain, seguendo le diverse fasi della gerarchia di mitigazione per la biodiversità. Altre azioni di tutela e ripristino, anche in aree esterne ai territori di influenza, possono essere realizzate successivamente e contribuiscono a migliorare il bilancio complessivo dell'impresa nei confronti del Capitale Naturale



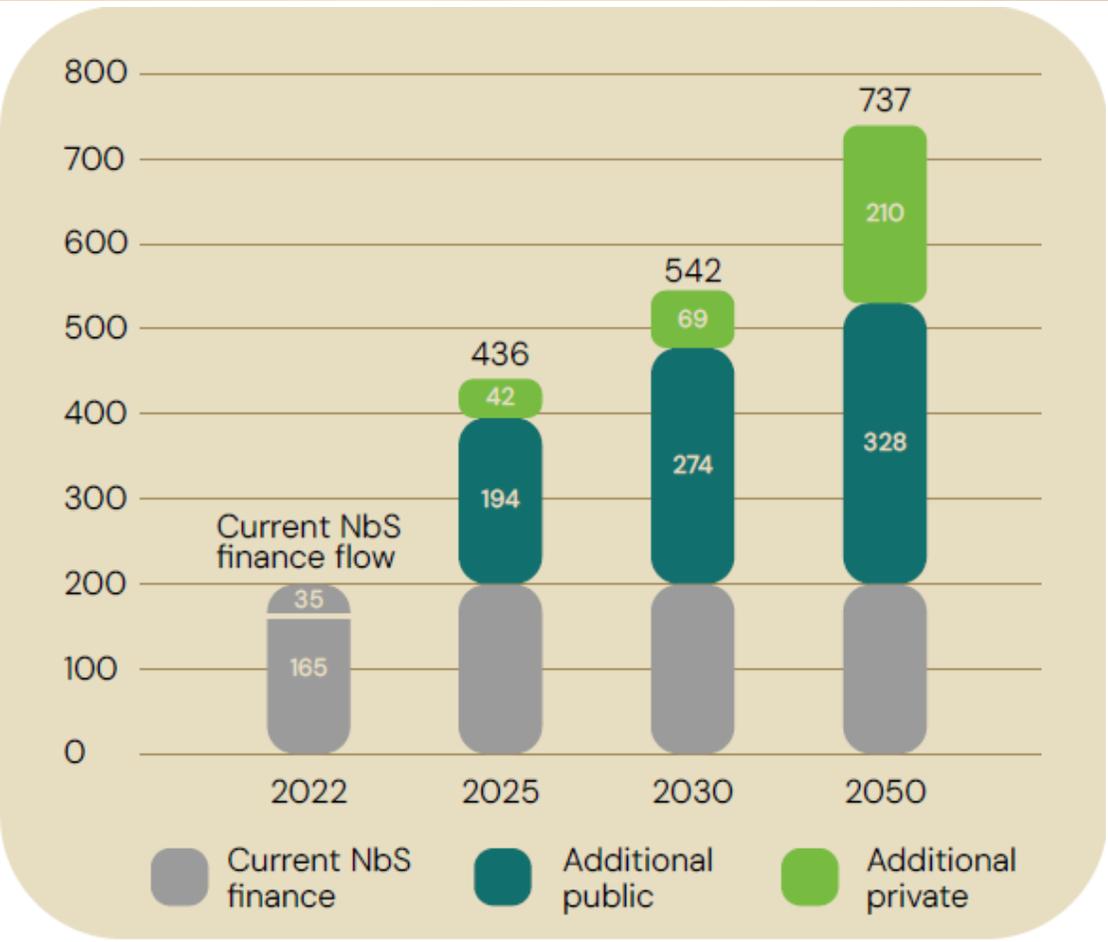
Fonte: www.thebiodiversityconsultancy.com



FINANZIARE LA NATURA

A quanto ammonta davvero il **biodiversity finance gap**? A livello mondiale esistono diverse stime. Secondo le Nazioni Unite servono circa **700 miliardi di dollari all'anno per arrestare la perdita di natura**

Secondo UNEP nel 2022 gli investimenti in NbS sono stati pari a **circa 200 miliardi di dollari**, di cui **165 (82 %)** messi a disposizione da organismi pubblici e **35 (18 %)** da privati. Il divario per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi della Convenzione di Rio è **pari a 342 milioni di euro**.



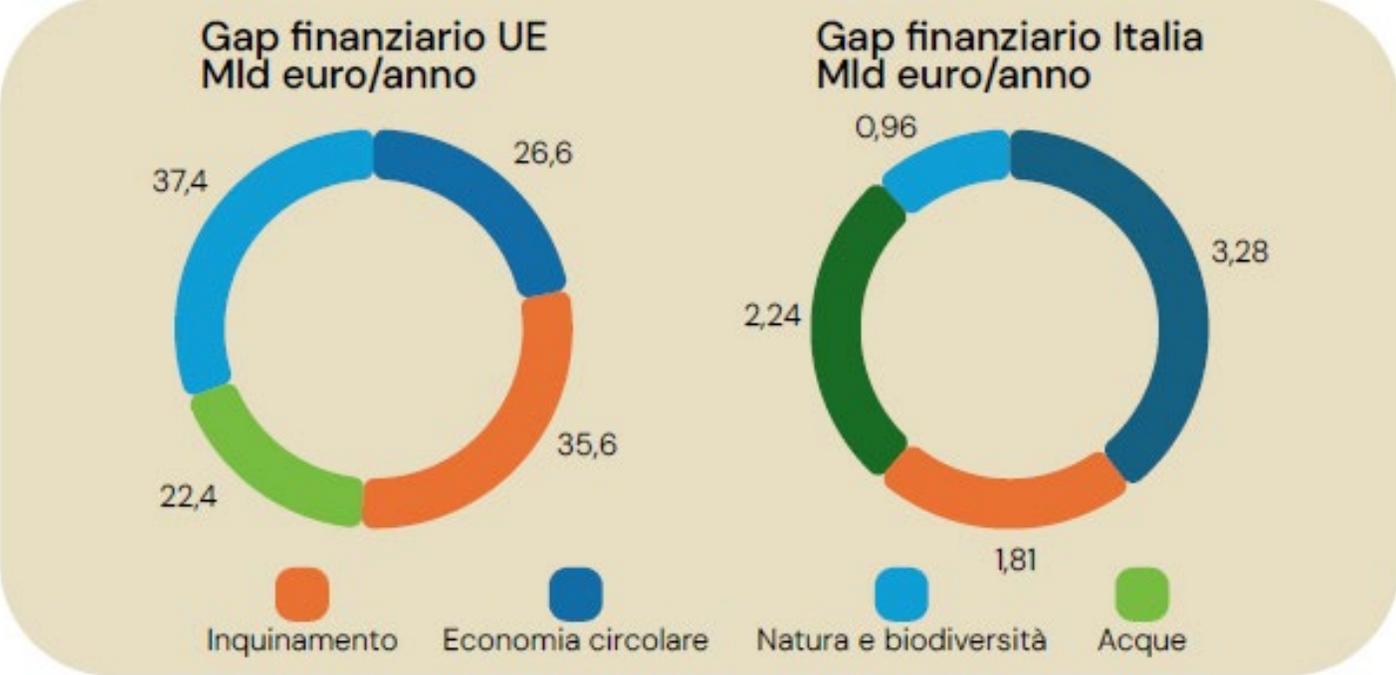
Elaborazione su dati UNEP (2024)



IL GAP FINANZIARIO

L'ultimo riesame dell'attuazione delle politiche ambientali della Commissione Europea dice che per l'Italia lo specifico fabbisogno di investimenti **per la biodiversità e gli ecosistemi ammonta a 4,8 miliardi di euro all'anno** (a prezzi 2022) nel periodo 2021-2027, con la maggior parte delle risorse da destinare alla realizzazione e gestione di **azioni per la tutela del suolo**.

Il divario è di circa 0,91 miliardi di euro all'anno, pari allo 0,05 % del PIL.



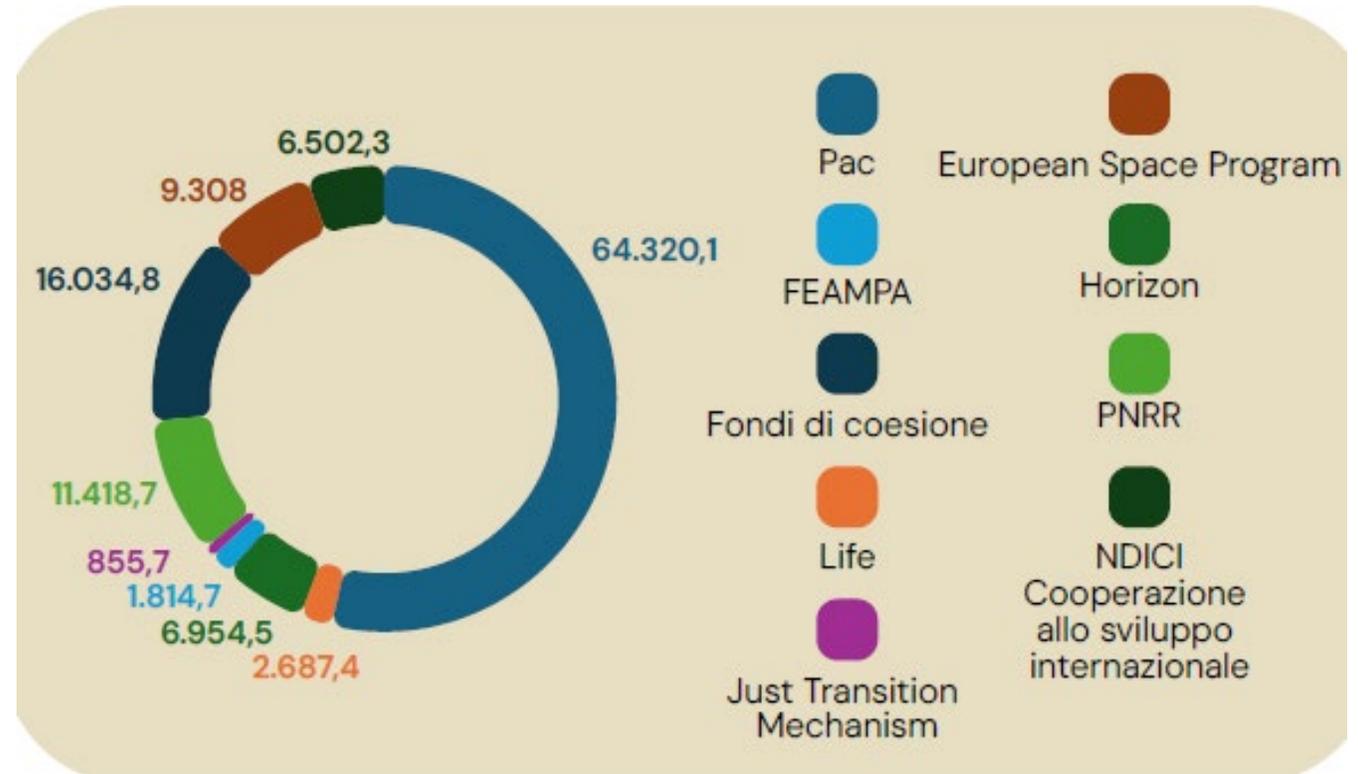
Elaborazione su dati Comunità Europea (2025)



IL GAP FINANZIARIO

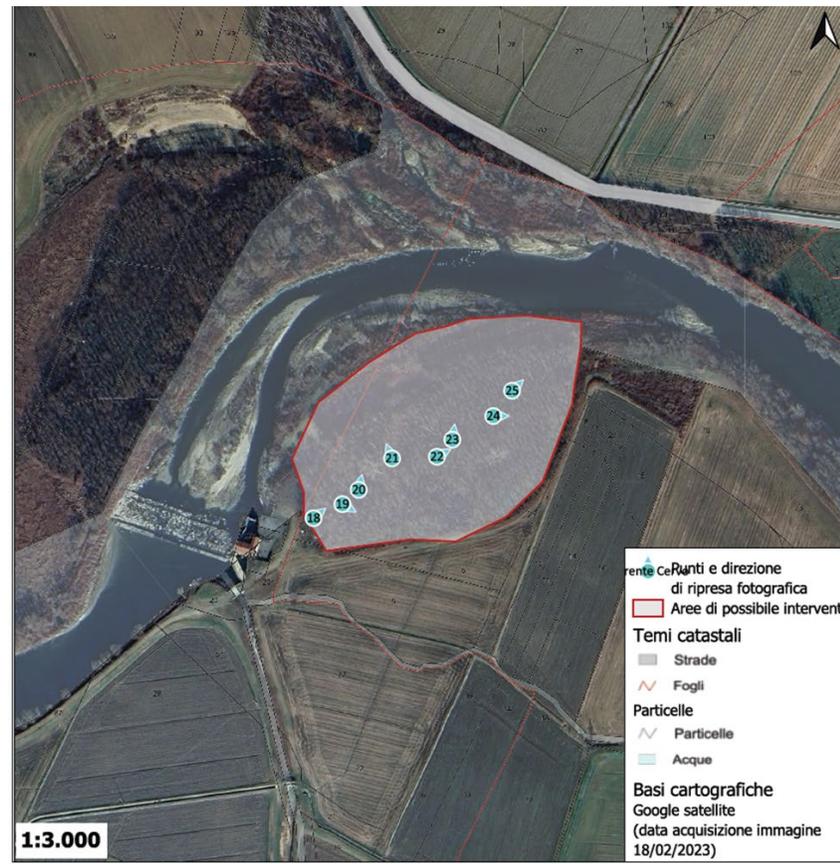
- ❑ Capitali pubblici
- ❑ Strumenti finanziari
- ❑ Strumenti di mercato
- ❑ Accordi pubblico privati

Le imprese hanno a disposizione un ventaglio ampio e diversificato di strumenti e opportunità di finanziamento per investire nella tutela e nel ripristino del capitale naturale. Non ci sono più alibi, bisogna superare le barriere tecniche, organizzative e culturali e passare all'esecuzione di iniziative concrete e misurabili.



Elaborazione su dati Comunità Europea (2025)

FINANZIARE LA NATURA



AREA n°3 - Formigliana

TIPO FORESTALE: RB13X - Robinieto st. di greto

HABITAT RETE NATURA 2000: - -

STATO ATTUALE DEI LUOGHI: Robinieto maturo con sotobosco povero e rado, soltanto nella porzione prospiciente il corso d'acqua costituito da poligono del giappone (*Reynoutria japonica*). Presente una grossa farnia (foto20). "

INTERVENTO PROPOSTO

Si propone un intervento di dirado dal basso sul robinieto cercando di favorire lo sviluppo delle specie autoctone ed in particolare liberare la chioma della grossa farnia presente, così da favorirne la rinnovazione. Nelle zone con scarsa o nulla copertura, al fine di contrastare lo sviluppo di esotiche invasive ed in particolare il poligono del giappone, potranno essere effettuati impianti di specie arboree autoctone quali: pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*). Queste specie hanno il vantaggio di potersi moltiplicare per via vegetativa (astoni) e per questo riuscire ad essere più concorrenziali nei confronti delle specie aliene invasive.

SUPERFICIE (ha): 2.51

NOTE:

Regione Piemonte – ADBPO – Fondazione Capellino

COOPERAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Nature Positive
NETWORK



GRAZIE

Nature Positive
NETWORK